

Allianz

Agenzia Allianz di San Giovanni Rotondo di G. Labbiento & M. Clemente S.n.c. Uffici di Manfredonia Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia Tel. 0884 514988 manfredonia1@ageallianz.it

ManfredoniaNews.it

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.12 Anno VIII - 24 giugno 2017

SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU



Inserito speciale



GRAN GALA INAUGURAZIONE del MUSEO STORICO DEI POMPIERI E DELLA CROCE ROSSA ITALIANA



Viagge

Acqua ngame vé 'nnanze bucchegiane la lanze sgrigne, vòrle lu vinde, ngile trune e serpinde... ce fé triste la danze pe la pòvera lanze.

Attíse, sbréche, scanze, a lu mizze, a la 'nnanze... vùte, sègne de cròce, 'razziùne senza vòce... chiéme a mamme Lorènze ma n' u po' dé a 'vvidènze.

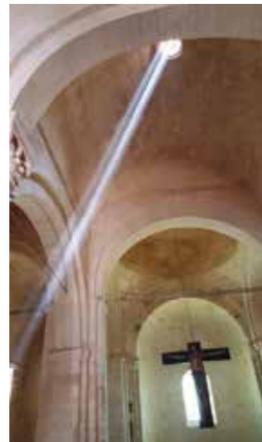
Chi sa u mére che pènze? Pére ca fé penitènze. Ndèrre misse a na zènne sté la vòle e la ndènne sotto sòpe la lanze a prute scritte: "SPERANZE".

Franco Pinto

Viaggio: *Acqua alla gola va avanti / boccheggiano la lancia / ringhia, urla il vento, / in cielo tuoni e serpenti... / si fa triste la danza / per la povera lancia. // Tira, sbraga, scansa, / a tribordo, a babordo... / voti, segni di croce / orazioni senza voce... / chiama la mamma Lorenzo / ma non gli può dare ascolto. / Chissà il mare cosa pensa? / Pare che faccia penitenza. / A terra messi in un angolo / stanno la vela e il pennone / sotto sopra la lancia / a prua scritto: "SPERANZA". (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)*

#Feel- la festa della musica apre l'estate sipontina

"Manfredonia c'è!" Con questo motto l'Amministratore unico dell'Agenzia del Turismo Saverio Mazzone ha inaugurato la prima Festa della Musica di Manfredonia. L'iniziativa, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, ha visto quest'anno oltre novemila eventi che hanno coinvolto oltre 500 città italiane - 41 solo in Puglia. Una manifestazione di respiro europeo che celebra la musica dal vivo, e che offre la possibilità ad autori, artisti e musicisti di esibirsi in luoghi pubblici. Ogni tipo di musica in ogni tipo di luogo: parchi, musei, luoghi di culto, centri di cultura hanno fatto da scenario



a questa magica festa che apre ufficialmente le porte all'estate. Manfredonia ha scelto di cominciare nell'Abbazia di San Leonardo in Lama Volara, luogo strettamente legato al solstizio d'estate, per via del raggio di sole che a mezzogiorn-

no ora solare, le 13,00 ore legale, si affaccia dal delicato rosone, posto sul tetto da un abile astronomo, e va a posare al centro delle due grandi colonne dell'Abbazia. Quest'anno "l'evento" è stato allietato dalle dolci melodie dell'Ensemble Hathor che, prima nel chiostro del convento e poi in chiesa, hanno reso tutto più suggestivo del solito. Ma la festa è continuata fino a notte con la musica dal vivo in Piazzetta

Mercato e sui camminamenti del Castello Svevo Angioino appena restaurato, eccezionalmente aperto al pubblico nella luce suggestiva del lungo tramonto d'inizio estate. Qui l'Ensemble Hathor ha riportato la sua musica, creando una magica atmosfera tra torri, mare e cielo stellato. Ma il culmine della giornata si è raggiunto nell'affascinante Parco archeologico "Le basiliche", dove si sono esibiti gli artisti della "MAC Academy" in suggestive performance al pianoforte, arpa, violino e chitarra. Nella cripta, nella basilica superiore e sul sagrato della chiesa si sono alternati strumenti e musica creando un am-



biente pieno di fascino e di magia. Non è mancata l'arte, con i disegni dell'artista Luigi Prencipe, esperto di arte-terapia. "Una giornata memorabile. - Ha affermato soddisfatto Saverio Mazzone - #Feel il nome scelto per la Festa della Musica di Manfredonia, e feeling è quello che si è respirato a pieni polmoni - a cuore aperto, mi verrebbe da dire - in città. Un lungo susseguirsi di suggestioni, un viaggio alla

velocità del suono che ha portato un flusso continuo di visitatori estasiati dall'Abbazia del mattino al Castello della sera, fino alla notte fonda in Basilica. E mi piace pensare al solstizio, con l'idea che davvero il 21 giugno possa rappresentare l'inizio della nostra nuova estate, l'alba di un cammino tra arte e bellezza da percorrere insieme, alla ricerca del miglior futuro per una terra ricca di talento e creatività. E che ha disperato bisogno di una politica forte, che rompa gl'indugi e decida concretamente, con fatti e visione, di condividere la rotta di un popolo in marcia".

Mariantonietta di Sabato

Raccolta differenziata e ... pulizia di strade e spiagge

Le conseguenze della raccolta differenziata è sotto gli occhi di tutti. Venendo meno i tradizionali cassonetti e le campane della differenziata i manfredoniani si sono spaccati in due fronti. Quelli che si sono adeguati a mantenere i mastelli, i secchi colorati della differenziata, facendolo rientrare nelle proprie abitudini quotidiane, e quelli, ancora troppi purtroppo, che ad ogni costo disattendono le regole della gestione del rifiuto. Un fenomeno, il secondo, che sporca la città e svisciva il difficile lavoro avviato dall'ASE nella gestione del riciclo dei rifiuti. Si è ridotto lo spazzamento manuale, poiché molti operatori sono oggi impiegati nel "porta a porta", e a rincarare la dose, a sporcare la città e il suo decoro gioca un ruolo importante la vigliacca ignoranza e il disprezzo del vivere comune di tanti nostri concittadini che lasciano i rifiuti al primo angolo di

strada. Per aver presentato un progetto al ReD (Reddito di Dignità), un'iniziativa regionale che dà opportunità di lavoro a chi si trova in difficoltà economica, a breve l'ASE dovrebbe dotarsi di ulteriori 18 unità lavorative che saranno impiegate esclusivamente per la manutenzione e la cura delle aree turistiche e centrali della città. La pulizia delle spiagge libere di Manfredonia (Castello e Sirennetta), sono state affidate alla gestione della nuova Autorità Portuale. Diciamo solo la spiaggia Castello, visto che la spiaggetta libera tra la Sirennetta e De Marzo dovrebbe essere cura dei due gestori ai quali, per concessione, spetterebbe pulire 20 metri di area confinante, cosa che in effetti non fanno in modo consono. Dal 2011 il Comune di Manfredonia è creditore della "vecchia" Autorità Portuale di circa 620 mila euro per la pulizia delle aree portuali affidate ad ASE, somme

non incassate per via del contenzioso sul canone demaniale legato al Mercato Ittico. Per questo motivo da aprile ASE ha interrotto il servizio di pulizia sui porti, servizio riattivato con un nuovo accordo transitorio avviato in questi giorni che durerà fino alla fine di settembre data in cui sarà espletata dall'Autorità di Sistema l'apposita gara per affidare il servizio. A breve partirà il "porta a porta" anche sulla Riviera Sud e nelle case sparse, e si spera anche la differenziata sui due mercati giornalieri. Il servizio pubblico può essere contestato quanto vogliamo, ma nel frattempo impegniamoci in prima persona a vigilare contro gli imbecilli denunciandoli. La città è nostra e dobbiamo preservarla da chi le vuole male, da chi non ha capito che buttando una carta a terra insulta il nostro vivere comune.

Raffaele di Sabato

GROUP STUDIO 51
Broker • Finance • Service

L'obiettivo è offrire un servizio di consulenza specializzata, che garantisce a chi è stato vittima di incidente stradale, la possibilità di essere assistito, consigliato e seguito al meglio nel rapporto con le Compagnie Assicuratrici, garantendo un'attenta guida del sinistro ed un'adeguata liquidazione del danno.

Via Tribuna, 119 - Manfredonia (FG) - Tel/Fax 0884.513419 Mobile 346.64.64.643 e-mail: studio51group@hotmail.it

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

Piccolo Spazio: PUBBLICITÀ (ABUSIVA)

La teoria è semplice e universale: il Comune affitta suolo pubblico a privati per l'installazione di impianti a scopo pubblicitario, la legge stabilisce il prezzo del servizio e il concessionario paga. La pratica, a Manfredonia, è diversa. Nonostante la semplice teoria di cui sopra e un chiarissimo Piano Generale degli Impianti adottato dal Comune nel 2005, alcuni concessionari decidono di non pagare per la bellezza di 10 anni consecutivi indebitandosi con il Comune alla faccia della concorrenza pagante. Il Comune non ha ancora reso note le cifre effettive poiché "variano" di volta in volta per via degli interessi, ma si stimerebbe - per difetto - di una cifra tra le 150-200 mila euro. L'assessore Ognissanti, insediato da meno di 3 mesi, è duro a riguardo perché le morosità sono elevate e costanti nel tempo. Si parla di 10 anni di concessioni e mai un euro versato. Ci racconta che la Gestione Tributi ha iniziato da subito le attività di riscossione e che la riscossione è stata bloccata sempre da fattori intrinseci ad un'impreditoria basata su meccanismi cosiddetti a scatole cinesi. Non puoi riscuotere un debito da una società fallita, vero, ma non tutte lo sono. La Gestione Tributi, inoltre, è un tasto dolente sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti proprio per l'incapacità di riscossione mostrata dall'ente. L'assessore rammenta che "la situazione riguarda tutte le concessioni a scopo pubblicitario, ma ha il suo exploit nei cartelli 6x3". La sua reazione,



in concerto con la Gestione Tributi e l'Ing. Antonicelli, è stata oscurarli etichettandoli come "impianti non autorizzati" lasciando decadere le concessioni. La via intrapresa ha radici nel 2016, ma è da pochi mesi che si è totalmente riusciti a vietare l'uso degli impianti ai debitori che non rispet-

tavano lo stop imposto dall'Amministrazione. Forse tardi, ma "meglio tardi che mai", ipse dixit. Insomma, non è sempre e solo la politica a provarci, l'impreditoria sa metterci il suo, ma quale impreditoria e quanto costano ai cittadini queste società private che accumulano debiti con il settore pubblico? La nota positiva è che c'è finalmente un ultimatum a cui queste società dovranno rispondere. "Dopo la revoca delle concessioni abbiamo avuto modo di dialogare con i morosi. Alcuni hanno saldato il debito, ma si tratta di piccoli importi; i maggiori morosi devono dirci entro 10 giorni se intendono mettersi in regola e riottenere l'autorizzazione una volta saldato il conto oppure assumersi le proprie responsabilità". Interrogato su una pista alternativa apre l'ipotesi del pignoramento degli impianti per la successiva redistribuzione a nuovi concessionari. "Le richieste ci sono", fortunatamente c'è chi li vorrebbe addirittura pagare questi impianti. Resta, però, solo un'appetibile ipotesi in attesa di verifiche legali. E a proposito di legali, chissà quali novità dovremo aspettarci a riguardo.

Antonio Raffaele La Forgia

Il Palio di Manfredonia siamo noi!

È ancora fresco e piacevole il ricordo del corteo storico del 23 aprile scorso, quando quasi duecento figuranti sfilarono per le vie di Manfredonia riportando in vita una corte regale e facendoci tornare indietro nel tempo. È pur vero che Manfredonia non ha mai avuto una corte, come afferma qualche detrattore sempre pronto alla critica, come ce ne sono tanti, ma è anche vero che questo non ha impedito a due persone tenaci e appassionate come Francesco e Antonio Barbone, appoggiati da altrettanto entusiasti collaboratori, di organizzare il palio di Manfredonia. Dopo la brillante prova dello scorso aprile, adesso fervono i preparativi per il prossimo 20 - 21-22 luglio, giorni in cui le quattro contrade sfileranno ancora e si sfideranno nelle varie discipline stabilite dal nutritissimo programma delle tre giornate del palio estivo. Li vedremo quindi in rigorosi abiti medioevali sfidarsi nel tiro alla fune, nel lancio degli anelli, nel tiro con l'arco dell'ascia e il lancio del giavellotto. Non mancheranno tamburi tonanti, bandiere volanti, danze coinvolgenti e



duelli di prodi cavalieri. Per poi veder sfilare trionfanti i contradaioli vincitori. Ma per realizzare al meglio tutto questo è necessaria, anzi fondamentale, la collaborazione di tutti noi cittadini di Manfredonia, perché il palio è un impegno di tutta la città e non solo di chi lo organizza. Quindi tutti i cittadini di Manfredonia, interessati al corteo o a partecipare a giochi o anche solo a dare una mano all'organizzazione, sono invitati a partecipare, domenica 25 giugno dalle ore 19,30, all'assemblea straordinaria della Contrada presso la sala del "Il cielo in una stanza" (SS 89 verso Foggia all'altezza di Castriotta Auto) per discutere della partecipazione alle gare e al corteo. Per far sì che tutto possa essere realizzato nel migliore dei modi è richiesta la massima partecipazione da parte di tutti. Chiunque può partecipare con amici e parenti, perché il Palio di Manfredonia siamo noi! Per informazioni:

www.paliodimanfredonia.org - 340.5447373

Marta Di Bari



Storie di mare, di cantieri e di maestri d'ascia: il racconto di Lorenzo Campo

Manfredonia non è solo una città con il mare ma è una città di mare. Storie di regnanti, nobili, briganti e commercianti hanno da sempre avuto uno strettissimo rapporto con le rive del golfo. Un rapporto indissolubile quello tra i manfredoniani e il mare, un legame che diventa viscerale nelle storie di chi il mare lo ha sempre considerato come migliore amico. Sono le storie dei pescatori ma anche quelle dei maestri d'ascia e di chi ha operato presso i cantieri di Manfredonia. Abbiamo incontrato Lorenzo Campo, classe 1939, uno degli storici maestri d'ascia garganici. "Nella mia famiglia tutti hanno sempre avuto uno stretto legame con il mare" - ci spiega nel suo storico laboratorio di via Palatella. "Mio nonno, originario di Marsala, si trasferì per motivi di lavoro dalla sua Sicilia



a Manfredonia, fu così che la mia famiglia si stabilì in riva al golfo". Ci racconta di aver cominciato a muovere i primi passi quando aveva soltanto 15 anni. "Cominciai ad avvicinarmi a questo mestiere presso il cantiere di Alfredo Rucher, uno storico maestro d'ascia di Manfredonia che morì a causa di una cancrena causata da un brutto incidente" - ci spiega. In quegli anni il cantiere Rucher era una vera istituzione per la marineria locale, sorse prima della seconda guerra mondiale e crebbe proprio negli anni in cui Manfredonia vedeva la nascita e lo sviluppo del suo primo lungomare. Nel '900 furono numerosi i cantieri operanti a Manfredonia, come ci spiega Lorenzo Campo, tra i più storici ricordiamo il cantiere Fortunato-Colaiani e quello Prencipe, situato nei pressi di Piazzale Diomede. "Nel 1971 ebbi una discussione

presso il cantiere per il quale lavoravo, così decisi di trasferirmi ad Ostia, dove imparai a lavorare la vetroresina nei cantieri per imbarcazioni da diporto. Dopo qualche mese, però, rientrai a Manfredonia e ripresi la mia amata attività, questo mestiere ti entra nell'anima". Il maestro d'ascia ci racconta anche del suo amore per il disegno e per il modellismo, una passione cresciuta e maturata già negli anni della leva militare. "A parecchi modellisti ho insegnato il disegno tecnico e la tecnica di costruzione delle imbarcazioni, non mi soffermo mai soltanto sui modelli esistenti ma mi piace molto inventare modelli tutti miei; ne ho progettati e realizzati tanti sia con la tecnica 'a costole' che con quella a 'pane e burro'". Lorenzo Campo in passato ha fatto parte di un'associazione locale nata per divulgare e promuovere il modellismo navale e quando gli domandiamo quali sono i suoi progetti futuri ci risponde: "Vorrei tramandare la mia passione ai giovani manfredoniani, mi piacerebbe parlare del nostro lavoro nelle scuole; un mio desiderio è quello di lasciare a qualcuno questo enorme patrimonio che altrimenti rimarrebbe a marcire in questo laboratorio, un'idea sarebbe quella di realizzare un Museo della Nave nel quale conservare

e rendere fruibili tutte le nostre ricchezze". Sono tanti i veri professionisti del mestiere che metterebbero a disposizione il proprio sapere. Uno di questi è sicuramente Andrea Salcuni, attento ed appassionato professionista manfredoniano che con la sua arte di maestro d'ascia ha dato lustro al settore per oltre 50 anni, quando i mestieri si dividevano nelle tre grandi categorie di 'scalistista', 'calfatere' e carpentiere, mestieri che associati trasversalmente davano vita al vero maestro d'ascia. Lorenzo Campo, Eliseo Borgomastro e altri appassionati di modellismo navale delle associazioni locali, in queste settimane, stanno lavorando per organizzare una mostra di modellismo dal titolo "Il Trabbacolo: il legno dell'Adriatico", che si terrà a Manfredonia dal 23 al 30 luglio presso la sede del Centro Velico del Gargano.

Giovanni Gatta



**GELATERIA
BAR
CAFFETTERIA
BIANCA LANCIA
dal 1953**

Via dell'Arcangelo
Manfredonia

Verigud

Viale Beccarini, 6
Manfredonia

il gelato per passione e tradizione

**SOLO NEI GIORNI
28/29/30 GIUGNO - 1 LUGLIO**

NEL LUBE STORE MANFREDONIA, Via Gargano 49

LUBE ACCENDE
LA TUA ESTATE!

ECCEZIONALI PROMOZIONI

PIANO COTTURA, LAVASTOVIGLIE
E PIANO IN OKITE
E IN OMAGGIO
LAVATRICE O ASCIUGATRICE

IN PIÙ FINANZIAMENTI A TASSO ZERO*
*condizioni del finanziamento disponibili sul sito
lubemanfredonia.it



24 giugno 2017



Associazione
ProLoco
Manfredonia

GRAN GALA

INAUGURAZIONE



del

MUSEO STORICO DEI POMPIERI E DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

SABATO

1

**LUGLIO
2017**

ORE 20,00

presso la **Cittadella
della Sicurezza
e della Formazione**

Euroambiente

**Via Antonio Meucci
Zona Industriale D46
SS89, km 173+610, Manfredonia**



**INFO e
ORARI di
APERTURA**

Tutti i giorni dalle ore 09,00 alle 18,00
Dal 1 maggio al 31 ottobre, sabato e domenica
dalle ore 10,00 alle ore 24,00
solo su prenotazioni e gruppi di minimo 30 persone
Per prenotazioni e biglietti
333 6604102 - 345 4114359

PROGRAMMA

20,00 Cerimonia di inaugurazione e taglio del nastro alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.

Illustrazione da parte del Dott. MICHELE GUERRA Amm.re Unico Soc. Euroambiente, del progetto "Cittadella della Sicurezza e della Formazione" con annesso Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana.

21,00 DEGUSTAZIONI di prodotti tipici locali offerti da aziende sponsor, elaborati e proposti dall'Associazione Cuochi del Gargano e della Capitanata.

22,00 APERTURA UFFICIALE DEL GRAN GALA
Sul palcoscenico si alterneranno esibizioni artistiche e interventi di ospiti e autorità tra i quali il Sindaco del Comune di Manfredonia ANGELO RICCARDI e S.E. Mons. MICHELE CASTORO.

23,00 Cerimonia di premiazione

Chiusura GRAN GALA con esibizione del corpo di ballo LE CARILLON.

23,30 Spettacolo di FUOCHI PIROTECNICI

INTRATTENIMENTI LIVE - Musica live e dj set con DJ DANILO ROSSETTI.

Gli artisti che si esibiranno durante la serata sono: LUCIANO GUERRA e il corpo di ballo LE CARILLON; M° FABIO TRIMIGNO; MICHELA BORGIA; gli allievi della SOCIETÀ GINNASTICA GYMNASIA; MATTEO MARIA DRAGONI; VALENTINA LA TORRE.

Condurranno la serata LUCIANO GUERRA e VALENTINA SAPONE

Per info e ritiro inviti
345 4114359

Ringraziamo tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione



Manfredonia: si inaugura la Cittadella della Sicurezza e della Formazione con annesso Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana

“Un sogno portato avanti per mezzo secolo, che ora si realizza” ha definito così l’Amministratore unico di Euroambiente, Dott. Michele Guerra, la Cittadella della Sicurezza e della Formazione con annesso Museo Storico dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana. Una struttura grandiosa, pressoché unica in Europa, che sorge proprio alle porte di Manfredonia. “Un sogno che si realizza anche grazie anche al prezioso contributo della mia famiglia: mi riferisco a mia moglie Emilia, ai miei figli Marco, Bruno, Stefano e Luciano, ai miei nipoti, a partire dalla maggiore, Emiliana, che saranno i futuri pilastri nella conduzione dell’azienda Euroambiente oggi contemplata nella Cittadella. Un grazie va anche a tutti i miei collaboratori che hanno saputo sostenere l’iniziativa senza tralasciare gli impegni di lavoro”. Il Dott. Michele Guerra racconta così di come dalla sua azienda, nata negli anni ‘80



ad oggi, è in Italia leader indiscusso nel settore. La Cittadella, che sorge nell’area P.I.P. ex D/46, lungo la S.S. 89 al km 173+610 per Foggia, sarà anche la nuova sede di Euroambiente s.r.l.: si inaugura il 1 luglio prossimo e fremono i preparativi per il Gran Gala che si terrà in quella occasione presso la struttura.

grazie a passione e impegno, sia nato il progetto della Cittadella della Sicurezza e del Museo. Euroambiente, come racconta, fu la prima struttura interdisciplinare del Sud Italia ad occuparsi di prevenzione dei “rischi occupazionali” e,

IL MUSEO

Si estende su un’area di oltre 2500 metri quadri: all’interno reperti di rilevante valore per la storia della scienza e della tecnica dal XVIII al XX secolo che lo rendono, a oggi, uno dei più ricchi e spettacolari d’Europa nel



suo genere. Si articola in quattro padiglioni tematici, cui si giunge attraverso un corridoio centrale, e in un vasto spazio museale ampio 1500 metri quadri.

Il primo padiglione contiene una ricchissima raccolta documentaria data-ta tra ‘700 e ‘900



24 giugno 2017



co in Europa, della prima metà dell'800. Nel corridoio centrale che conduce ai padiglioni si trova un'ampia collezione di elmi da parata e da fatica in ottone, cuoio duro, metallo e resina; berretti, cappelli e bustine in tessuto diverso, medaglie commemorative e al merito dei Vigili del Fuoco, statue, trofei, sciabo-

dei Pompieri, si possono ammirare scene e mezzi di soccorso antincendio - da quelli trainati o spinti a mano, a quelli ippotrattati e motorizzati, per proseguire con autopompe, autoscale, scale aeree e molti altri reperti che raccontano la professione pompieristica nel tempo, tutti contestualizzati con attrezzature

consistente in libri, cataloghi, regolamenti, incisioni, stampe, e altre testimonianze sui Pompieri. Il secondo è dedicato al Soccorso Pompieristico e della Croce Rossa Italiana: qui trova spazio, tra l'altro, un bellissimo esemplare di ambulanza ippotrattata della Croce Rossa Italiana risalente ai primi del '900, oltre a lettighe, barelle, uniformi, attrezzature di primo intervento, oggettistica e materiale cartaceo.

Il terzo è dedicato ai pompieri aziendali ed in particolar modo ai Vigili del Fuoco dello Stabilimento Petrolchimico Anic-Società

le, daghe, spade, giberne e altri accessori di pregio.

Nel corridoio sono esposti anche oggetti che hanno fatto la storia del Corpo dei Vigili del Fuoco come statue dei santi protettori, di pregiata fattura. Ospita anche teche che contengono oltre sessanta uniformi dei Pompieri, che, verso la fine degli anni '30, furono unificati con l'istituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il corridoio culmina con il "Magazzino", la centrale del "Pompiero Trombettista", colui che riceveva e dava l'allarme per fronteggiare l'emergenza.

Al termine del corridoio si apre un vastissimo padiglione di circa 1500 metri quadri che racconta la "lotta al fuoco e il soccorso nei secoli" a partire dal celebre, grande incendio che divampò a Roma nel 64 d.C., per proseguire con la figura del brentatore, che nel Basso Medioevo rivestì un ruolo importan-



e oggettistica coeva.

Inoltre, lungo una parete che si sviluppa per 45 metri, possono essere ammirate illustrazioni che raccontano interventi fatti dai Pompieri nel corso dei secoli, oltre ad attrezzature, oggettistica e segnaletica antincendio e antinfortunistica.

Sono rappresentati, inoltre, luoghi interessati



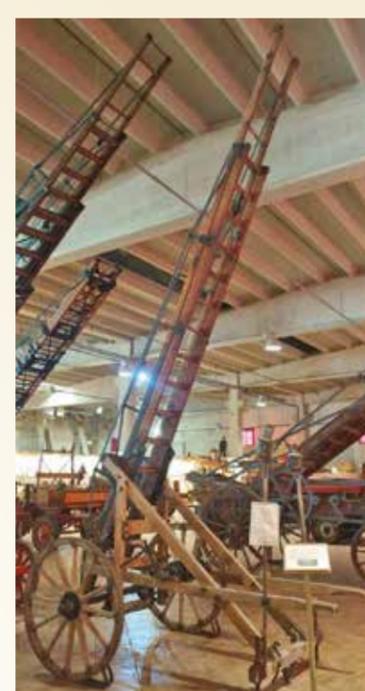
Chimica Daunia. In questo padiglione sono esposte uniformi e attrezzature di lavoro oltre a mezzi e oggettistica utilizzata dai Vigili del Fuoco dello stabilimento.

Il quarto ed ultimo padiglione, altrettanto spettacolare, è dedicato ai sistemi di salvamento aerei (teli, lenzuola, tubolari e reti di salvataggio, scale a pioli e a fumi, ecc.) tra cui un esemplare di slitta di salvataggio uni-

te nello spegnimento degli incendi. Nel 1250 a Bologna, infatti, un editto sanciva che, in caso di incendio, "il Brentator de vin", che di solito utilizzava le "brente" o "gerle" per trasportare l'uva, doveva utilizzare questi contenitori per trasportare acqua finalizzata a spegnere l'incendio.

Nell'ampio spazio museale, in un fantasmagorico viaggio nel tempo attraverso la storia





da incendi nel corso dei secoli: ripercorrono il '400, il '600, l'800, per passare alla prima metà del '900 con l'istituzione del Primo Distaccamento dei Vigili del Fuoco a Manfredonia, distaccamento che tanto si impegnò per fronteggiare il bombardamento anglo-americano del 1943; il percorso prosegue, poi, con altri episodi che hanno interessato da vicino il territorio di Manfredonia, come l'incendio che colpì il Mulino D'Onofrio nel dicembre 1950.

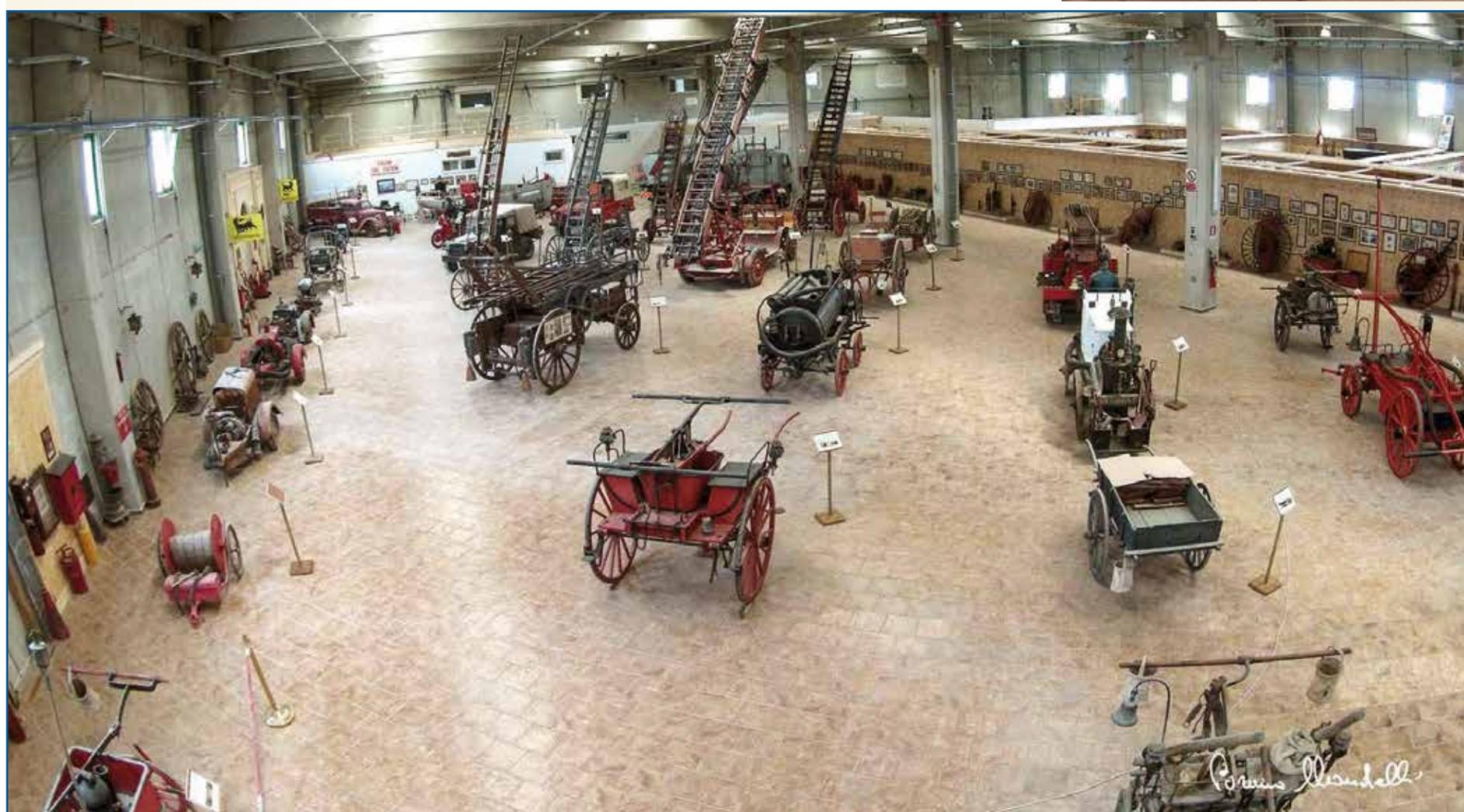
In un turbinio di emozioni e di suggestioni il Museo, con la sua spettacolare location, permette di compiere un viaggio a ritroso nel tempo, nel quale la storia della scienza e della tecnica si lega a quella degli uomini, mentre la storia nazionale ed europea si intreccia con quella del territorio di Manfredonia e del Gargano.

In questo contesto i visitatori del Museo avranno modo di comprendere e far propria la tematica della lotta al fuoco e del soccorso nei secoli, di rivivere le tappe dell'evoluzione scientifica e tecnologica e, per i più piccoli, di apprendere,

con approccio didattico e laboratoriale, del rischio del fuoco e di come lo si è combattuto nei secoli.

Il Museo si pone, infatti, come un importantissimo mezzo di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e, in particolare, alla sicurezza e alla prevenzione del rischio degli incendi, tematica che in ambito garganico costituisce purtroppo problematica all'ordine del giorno, soprattutto in estate.

Rivolto non solo alla popolazione locale ma anche e soprattutto ai visitatori e ai turisti, il Museo dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana costituisce un nuovo, importante tassello nell'offerta museale di Manfredonia, una rilevante attrattiva, un valore aggiunto per catturare nuovi e diversificati flussi turistici, per prolungare le permanenze sul territorio e contribuire alla destagionalizzazione delle presenze. La suggestiva location del Museo, inoltre, potrà offrire il contesto ideale per servizi fotografici ed eventi di ogni tipo.





Benvenuti nel futuro: La frutta che si beve

“Nulla si crea, tutto si trasforma”, con questo motto Antonella e Michele Carmone, ci hanno accolto nel nuovissimo chiosco, appena inaugurato, davanti al Palazzo della Sorgente. È grazie al “bando per la concessione di aree pubbliche per l’installazione di chioschi” bandita dal Comune di Manfredonia nel 2014, che questi due giovanissimi imprenditori hanno potuto dare vita alla loro innovativa attività: *La frutta che si beve*. Non un semplice bar, una paninoteca o una friggitoria, ma qualcosa di molto più attuale e che sicuramente mancava nella nostra città. Un chiosco dove si può gustare della sanissima frutta trasformata in ogni maniera possibile: macedonia, frullato, estratto, con gelato (rigorosamente di Aulisa), pizza di frutta e tante altre ricette dettate dalla fantasia di Antonella e Michele, che con la frutta hanno a che fare sin da bambini. La location che è stata loro assegnata non poteva essere più suggestiva. Infatti il chiosco, realizzato grazie alla

collaborazione dell’architetto Antonio Pio Trotta, si affaccia sulla costa dell’acqua di Cristo. Realizzato in pannelli laminati, che danno modernità e leggerezza alla costruzione, è affiancato da un piccolo parco giochi per tutti i bambini, clienti o no. Lo sfondo del bancone replica a specchio l’immagine della scogliera antistante, ma con una piccola variante: il porto industriale è sparito e al suo posto una passerella collega idealmente le due sponde dell’Adriatico. “Un sogno che si avvera – ci hanno riferito Antonella e Michele – anche se ci è costato dolore sentir chiamare il nostro chiosco in costruzione “obbrobrio, baracca, tugurio”, mentre il nostro intento era quello di realizzare qualcosa di bello da vedere, e di offrire prodotti sani e naturali”. Sicuramente è quello che mancava per ravvivare una zona così suggestiva e spesso lasciata in ombra come l’Acqua di Cristo.

Mariantonietta Di Sabato



Piazza d’Uomo

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

L’esame di maturità è uno di quei momenti che ti segnano: tempo di recuperi quasi impossibili; di ansie diffuse; di tentativi da aspiranti veggenti di prevedere le tanto agognate tracce; della solita canzone di Antonello Venditti che ogni anno, come da rituale, viene passata in radio; di bigliettini messi in posti indicibili; di tesine spesso improponibili. Godetevelo ragazzi questo momento, nonostante tutto e al di là del voto finale con cui sarete giudicati, perché le emozioni che state vivendo, e che adesso non riuscite ad apprezzare nella confusione del momento, non le dimenticherete mai! Ripensate, appena potete, tra un bagno liberatorio al mare e una simulazione dei test di medicina, che grossomodo tutti voi proverete o sarete costretti a provare (a proposito, se potete, scegliete il vostro futuro non solo con la testa ma andando anche dove vi porta il cuore, parafrasando Susanna Tamaro), a tutto ciò che il mondo scolastico vi ha fin qui dato, in termini non esclusivamente nozionistici: alle amicizie fatte; ai primi amori, ai primi baci dati fuori il cancello d’istituto; al rapporto anche difficile con i professori. Nelle scuole avete costruito il vostro essere, qui vi è stato insegnato cosa significhi vivere in collettività, in società. Un vivere in comune che si andrà a diversificare e maturare nel tempo perché, riprendendo il grande Eduardo De Filippo, “gli esami non finiscono mai”. Quella che state affrontando è dunque una sorta di anticamera alla maturità. Dopo questa revisione delle vostre competenze si apriranno per voi le porte del mondo

degli adulti: indipendentemente se sarete studenti universitari, fuorisede o meno non conta, o se cercherete di entrare nel mondo del lavoro, conoscerete altre persone, altre realtà con cui confrontarvi e che, al pari della scuola, vi formeranno, ponendovi dinanzi a nuove sfide in grado di cambiarvi e di rendervi in futuro dei buoni cittadini. Quando sarete giunti in questa nuova fase della vostra vita buttate l’occhio oltre la pura soddisfazione materiale, ma tuttavia importante, del voto universitario o del salario ottenuto, per poter capire come la ricerca dell’unico interesse personale, declinabile tanto nella scelta di politici-agenti di collocamento o peggio compagni di merende quanto nell’inciviltà, ad esempio nel gettare i propri rifiuti per strada, leda non solo l’altro ma in prima battuta se stessi. Se saprete resistere a tale individualismo, di sistema e quindi spesso sentito in sé legittimo, comprenderete come l’anarchia; l’apatia; la connivenza che ammorba il nostro Paese siano il risultato del mancato superamento, da parte di molti fra noi, dei tanti esami di maturità che la vita presenta. Queste persone, animando un mondo non di adulti ma di presunti tali, sono solo dei poveri infanti in quanto, come chi maturo non è, non in grado di prendere decisioni; di essere indipendenti o responsabili di quanto fatto. Non spaventatevi però di questo adesso: ricordatevi che siete futuro e quindi speranza ma soprattutto ricordatevi di fare il famoso ultimo ripasso. A volte serve.

Domenico Antonio Capone

Fare impresa in Italia è una saggia pazzia? La start-up italo-americana

Avviare un’attività produttiva in questo periodo di grave crisi economica è proprio un’impresa! Le difficoltà riguardano i numerosi adempimenti burocratici, amministrativi e fiscali. Il costo del lavoro è ancora troppo elevato come anche le tasse a carico delle imprese e quindi l’imprenditore onesto fa fatica ad andare avanti e tenta di investire all’estero.



Raccontiamo la storia di due italiani: Giancarlo Baldini di Bologna e Daniele Buza di Cagliari, ex tecnici della Telecom, che qualche anno fa hanno avuto il coraggio di dimettersi, rimettendo in gioco la propria vita. Grazie ad un’adeguata riqualificazione ed ai preziosi consigli del loro maestro, esperto in gelateria artigianale, Francesco Palmieri, imprenditore di Manfredonia, si sono specializzati seguendo corsi di formazione nel campo alimentare presso la scuola Cast-Alimen-

ti di Brescia e la Red-Academy di Chieti. Quest’anno, dopo un po’ di gavetta, i due ex colleghi, mossi dalla passione per la cucina, sono riusciti a realizzare una struttura polivalente a Quincy-Boston (Massachusetts) “l’Italian Cafè Gelato”, producendo non solo gelato artigianale e caffè ma anche sandwich, insalate e prodotti per la colazione. La loro idea nata qualche tempo fa si è concretizzata con l’aiuto del suocero di Daniele, mr Kun Vu, imprenditore vietnamita, trapiantato

in America, e dalla celerità delle pratiche burocratiche. Venerdì 2 giugno l’attività è stata felicemente inaugurata con la piacevole presenza del sindaco della città. Good luck friends! Auspichiamo tanta fortuna ai nostri connazionali che con tenacia e passione portano alta la bandiera italiana, mostrando il made in Italy attraverso la produzione artigianale di qualità. Questo valido esempio di imprenditoria giovanile, seppur realizzata all’estero, deve infondere buone speranze ai giovani del nostro territorio che non sperimentano nuove strade perché scoraggiati dalla chiusura di tante fabbriche. Occorre, però, considerare quanto sia stata importante per i due ex dipendenti Telecom effettuare un’adeguata riqualificazione professionale prima di percorrere nuove strade all’estero. Infatti il dott. Palmieri, laurea in Scienze dell’Arte Culinaria all’Università Jean Monnet di Bruxelles, li ha seguiti prima nel

percorso formativo dopo in quello di consulente-esperto di start-up così da lanciarli nella loro nuova impresa. In questo periodo il dott. Palmieri ha realizzato un altro importante progetto di inclusione sociale. Grazie al supporto tecnico della ditta Zingrillo di Barletta ha avviato un corso per la professione di “Gelatiere Artigiano” diretta a 15 profughi, ospiti della Casa Scalabrini di Siponto, ai quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione a fine corso dalla Cast Alimenti di Brescia. Palmieri confida ai nostri microfoni che “Gli ingredienti necessari per il successo imprenditoriale sono: la professionalità



acquisita con la formazione, la pratica, la ricerca e lo sviluppo (development & research)”. Un altro elemento importante è la riscoperta degli antichi mestieri artigianali che potrebbero risollevare l’economia locale attraverso opportuni investimenti e progetti di sviluppo.

Grazia Amoruso

Inaugurazione 19 giugno presso viale del commercio 26. Interverranno come ospiti da sinistra Alfonso Baroni pasticceria senza glutine, Giuseppe Lombardo il mago della panificazione, da Cuba il musicista Miguel Enriquez e da San Benedetto del Tronto Marcia Reulli responsabile indipendente Forever Living

La Vie est Belle

Di Lucia Murga

10

Reggisenò raddrizza spalle

di Giulio Giacometti Articolari sanitari

0884 530230

CONVENZIONATO ASL

PLANTARI IN SILICONE - CARROZZINE E LETTI ORTOPEDICI - COLLARI - BUSTI E TUTORI
CALZE PREVENTIVE E CURATIVE - PRODOTTI PER MASTECTOMIZZATE
CALZATURE PER PLANTARE ORTOPEDICO - ARTICOLI POSTURALI

VIA ISONZO, 16 (FRONTE INGRESSO OSPEDALE) - MANFREDONIA

RISULTATI STRAORDINARI PER LA SCUOLA CALCIO MANFREDONIA "PICCOLI DELFINI"

Una stagione sportiva positiva quella appena conclusa dalla Scuola Calcio Manfredonia "Piccoli Delfini", grazie alla direzione del Mister Matteo Ionata, responsabile del settore giovanile della S.S. Manfredonia Calcio. Quattro le categorie **Piccoli**



Amici, Primi Calci, Pulcini e Esordienti. Numerosi i tornei a cui hanno partecipato organizzati dalla UISP e dalla FIGC a Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste. Quest'ultimo, organizzato dalla società **Arca Vieste** di Dario Carlino e Tania Forte, ha regalato non poche soddisfazioni, la conquista delle finali in tutte e tre le competizioni: Esordienti 2004/05, Pulcini 2006/07 e Primi Calci 2008/09. Nettamente favorevole il confronto con le rappresentative di Puglia e Campania, un risultato straordinario che premia il lavoro e l'impegno dei ragazzi profuso durante tutta l'attività. Le trasferte impegnative in Abruzzo e Molise hanno regalato ai ragazzi anche la gioia del pernottato. Non da sottovalutare i trofei vinti ad Alba Adriatica, il secondo posto nella categoria Pulcini, il terzo posto categoria Esordienti ed il terzo posto categoria Primi Calci. Qui è stato premiato come migliore giocatore esordiente **Pasquale Li Bergolis**, che ha condiviso con gli amici di squadra il premio vinto a dimostrazione del raggiungimento di obiettivi didattici educativi che viaggiano di pari passo a quelli sportivi. Come miglior portiere, è stato premiato **Ivan Troiano**. Ma il premio più importante è stato sicuramente il trofeo **Fair Play** assegnato alla Scuola Calcio. Un trofeo che premia il lavoro svolto dai tecnici e della società a dimostrazione che il calcio non è solo sport, ma momento di crescita interiore e rispetto di quei valori educativi che lo sport deve inculcare. Giocare, divertirsi nel rispetto delle regole, degli avversari. Rispettare i propri amici, gli addetti ai lavori, in un team sportivo è fondamentale. Tutta la società è orgogliosa di questo trofeo. Questi obiettivi sono stati raggiunti solo ed esclusivamente grazie al presidente Antonio Sdanga, che non ha mai fatto mancare il suo sostegno. Grazie ai membri dello staff tecnico, mister Arnaldo Trombetta, mister Michele Catalfamo, Michele Vergura, Luigi Fiale, Francesco Romito, Stefano Olivieri, Luigia Ciociola, Pasquale Castriotta, Ernesto Ardò, Raffaele Leone e Michele Troiano. Alla segreteria Federica Palena e Michele Gentile, al fisioterapista Massimo Ciuffreda, al dirigente accompagnatore Tamburo Bruno (detto nonno Bruno, il nonno di tutti i ragazzi). All'autista Michele Zittino e il mitico Peppino Ussato, il magazziniere. Non possono mancare ringraziamenti ai genitori che continuano a credere in questo sport dando fiducia al team della scuola calcio affidando i loro figli a questi percorsi e seguono ovunque gli atleti sostenendoli con un tifo sempre corretto e festoso con il gruppo delle mamme ultras "per lo sport sano".

Antonio Marinaro

ASD Delfino: una stagione da incorniciare

L'ASD Delfino Manfredonia ha conquistato la medaglia d'oro Special Olympics, a La Spezia bissando una vittoria che mancava da soli tre anni. E' stata la realizzazione di Antonio Trimigno a regalare il podio più alto alla formazione del felicissimo presidente, prof. Vincenzo di Staso. Gli artefici della mirabile impresa sportiva sono:



i due capitani Cosimo Balsamo e Giuseppe Giordano, i due portieri Michele Basta e Antonio Giordano, i centrali Stefano Falcone e Giuseppe De Padova e gli attaccanti Lorenzo Di Staso e Antonio Trimigno; i due partner di Carmelo Mendola e Michele Murgo che sono stati il giusto collante tra i reparti. Il trionfo allo "Special Olympics" ha coronato una stagione cominciata bene, ad aprile, ad Altamura, dove la ASD Delfino si è aggiudicato il "Play the Games Interregionali"; soltanto qualche settimana dopo, il 21 maggio gli stessi ragazzi si sono imposti nel "Campionato Re-

gionale FISDIR" di Calcio a 5, a Bitonto. Il segreto di questi successi è stata la scelta azzeccatissima della guida tecnica, affidata a Carmelo Mendola, uomo di calcio a 5 fra i più titolati a Manfredonia: tanti anni di serie B, da calcettista, poi direttore sportivo e apprezzato mister. Intenso e di ottima qualità è stato il lavoro tattico e tecnico svolto con i ragazzi della Delfino, di cui tutti apprezzano la migliore organizzazione sul campo di gioco e le migliorate doti calcistiche. La sintesi di tanti sforzi sono state le meritate vittorie e la molto probabile convocazione nella rappresentativa azzurra di più di un'atleta per le attività internazionali. "E' stata una vittoria che porta il segno visibile, bellissimo, concreto dell'amore profondo per questi ragazzi. La vittoria è prima il loro trionfo, la loro gioia." ha commentato mister Carmelo Mendola.

Antonio Baldassarre

IDEE CHE PIACCIONO: THE CAGE

Domenica scorsa, in città, una "gabbia" installata presso Piazza del Popolo ha attirato molta attenzione. In quella gabbia si è disputato "The Cage" un bizzarro quanto sorprendente torneo di calcio 3 contro 3. Pensato da zero dallo staff di Smart Lab - un team di giovani professionisti che ha aperto il primo interessante spazio di *coworking* nella nostra provincia -, l'evento è stato concepito per offrire tanto sport quanto intrattenimento. Così è stato. Splendida l'idea di "vestire" i team con colori diversi, un piccolo tocco che ha ricordato la scena dei Guerrieri della Notte in cui tutte le gang di New York si riuniscono presso Central Park colorando la metropoli. 55 atleti per 12 squadre iscritte, chapeau all'organizzazione, quindi, che centra la propria *mission*



di "aggregatore" sociale al suo primo banco di prova; tra sponsor, addetti ai lavori, partecipanti e pubblico è stato un successo. In privato, inoltre, lo staff ci ha rivelato che l'impatto mediatico dell'evento è stimato a circa 20.000 persone raggiunte ed è già confermata al 27 luglio la prossima edizione del torneo che si disputerà nella cornice del Lido Adriatico. La speranza è che questa e iniziative simili stimolino il territorio partendo da idee semplici ed efficaci. Un applauso a sponsor e addetti ai lavori che hanno creduto finalmente in un progetto alternativo. Ah, abbiamo già rivelato che c'è in palio una crociera per il capocannoniere del prossimo torneo? Correte ad allenarvi e restate sintonizzati!

Antonio Raffaele La Forgia

Il teatro negato

Come fare a spiegare il teatro a chi non lo ha mai frequentato? Ti limiteresti a discorsi di retorica, a linguaggi raffinati e forbiti, o cercheresti di renderlo comprensibile anche ad un bambino, che, affascinato, non ne ha mai visto uno? Io adotterei la seconda strategia, perché il teatro è la mia seconda casa. Che cos'è una casa? Le quattro mura che ne delimitano il territorio? No di certo, o meglio, non solo. Ogni casa ha i suoi profumi, i suoi segreti. È un luogo dove ti senti accolto, accettato per come sei. È appagamento, ristoro, intimità. E qual è la funzione dei laboratori, oltre a quella di rappresentare da anni una sicurezza, un punto fermo, in una marea di interrogativi? In primo luogo ci insegnano a destreggiarci nel turbine di domande che ognuno si porta dentro, se ne pongono di altre e insieme si cerca di srotolare il filo di Arianna. Inoltre, nei primi anni di laboratorio si è formulata una spiegazione sistematica del suo scopo. Per noi, ragazzi, teatro significa "giocare seriamente", perché ogni gioco possiede delle regole utili per poter

migliorare le nostre interazioni con gli altri. Perciò potremmo dire che il teatro abbia una funzione educativa e pedagogica. Allora perché far scemare il sogno di tanti adolescenti appassionati, che non vedono l'ora di poter nuovamente ricominciare? Perché sradicare loro certezze e radici? Forse perché giovani vogliosi, educati al bello, fanno paura ad una società che ci vuole apatici, insoddisfatti ed indifferenti, perché non facilmente manipolabili. Al di là di discorsi sentimentalistici, provate a pensarci: una città, a cui è stato negato un treno, a cui a breve verrà tolto anche il teatro, sarà una città isolata. Poi si parla di turismo! Si legge che il teatro non rientra nei piani di massima necessità, pertanto i fondi possono essere tagliati. Ci si lamenta che il sud non potrà mai progredire, che i meridionali sono solo degli ignoranti e che c'è ristrettezza di vedute e poi? Cosa si fa per contrastarlo? Si elimina ciò che di buono abbiamo per fare spazio a sfarzo e interessi personali.

Angela La Torre

La Vela D'oro
RISTORANTE - PIZZERIA
Via Scaloria 240 71043 Manfredonia (Fg)
TEL. 0884/511220 Nico 347/5930617

Lido SALPI
Camping
Riviera Sud Manfredonia (ex S.S. 159 delle saline km 6,2)
71043 Manfredonia (FG) - Tel. 0884.571160
www.lidosalpi.it info@lidosalpi.it lidosalpi@alice.it

Trattoria da Antonio
C.da Torre del Porto snc
71030 Mattinata
Cell. 333.5324983

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.12 Anno VIII del 24 giugno 2017 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia